



*ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO*

## Protocollo DSA

In ottemperanza alla normativa vigente ed in particolare

- **Legge n. 170 dell'8/10/10**, G.U. n. 244 18/10/10,
- **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011**
- **Linee Guida** relative
- precedenti **circolari** inviate dal **Miur**,

**questo Istituto** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (**DSA**), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana e, nella volontà di attuazione ed espletamento della legge di cui sopra **si impegna ad attuare** le seguenti pratiche, da applicarsi in presenza di alunni DSA nei seguenti ambiti:

### **Finalità**

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantendo una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre il disagio relazionale ed emozionale che può nascere nell'alunno con DSA;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

## Diagnosi

- accettare diagnosi rilasciate dal Servizio sanitario nazionale e da strutture o specialisti accreditati (Accordo Stato-Regioni del 27/7/2012 e decreto n.270/Dgi del 24/09/2012 Asl Pavia);
- attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA negli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

## Formazione docenti

1. assicurare al personale docente e al Dirigente Scolastico un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

## Interventi didattici individualizzati e personalizzati

- garantire nei confronti degli studenti con DSA, interventi **didattici individualizzati e personalizzati**, anche attraverso la redazione entro i primi mesi dell'a.s. di un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) con l'indicazione degli strumenti **compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche (libri digitali, sintesi vocale, software finalizzati alla rielaborazione dei testi e alla elaborazione di mappe mentali e /o concettuali , audiolibri) e delle misure **dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- considerare necessaria la creazione di un **clima della classe accogliente**, e praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti/esse con DSA.
- in particolare per l'insegnamento delle **lingue straniere**, garantire l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità della **dispensa temporanea o permanente dalla valutazione delle prove scritte**, in corso d'anno e, in sede d'**esame di Stato**, prevedere una **prova orale sostitutiva di quella scritta**, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dai Consigli di Classe, ma solo in presenza contemporanea delle seguenti tre condizioni:
  - I. presenza in diagnosi di tale necessità,
  - II. richiesta scritta della famiglia
  - III. approvazione del Consiglio di Classe.

Solo in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è possibile prevedere l'**esonero dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe.

## **Rapporti con le famiglie**

1. Una volta che la famiglia ha consegnato al Dirigente o a un suo delegato la diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, essa sarà inserita nel Protocollo Riservato. Il caso sarà tempestivamente segnalato al Referente Dislessia, il quale a sua volta avrà il compito di segnalare al Coordinatore di classe il nominativo dell'alunno e l'avvenuta consegna dei documenti.
2. Nel caso in cui le famiglie ne facciano espressa richiesta, saranno messi a disposizione i verbali stilati dal Consiglio di Classe, al fine di garantire la trasparenza per ciò che riguarda le strategie didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati, le modalità di valutazione e tutto ciò che attiene alle modalità utilizzate dal Consiglio di Classe per facilitare l'apprendimento dell'alunno DSA.

## **Coordinatori di Classe**

1. I Coordinatori di Classe collaborano con il Referente Dislessia, esaminano le diagnosi, raccogliendo le informazioni necessarie e confrontandosi sulle future azioni didattiche.
2. Ogni Coordinatore di Classe, una volta presa visione dei fascicoli relativi ai propri alunni DSA si fa carico di informare i docenti del proprio Consiglio di Classe delle problematiche relative a tali alunni.
3. Il Coordinatore, in collaborazione con il Referente Dislessia, prenderà contatti, se necessario, con l'esperto che ha seguito o segue lo studente DSA al fine di reperire le informazioni necessarie per la stesura di un PDP adeguato.
4. Inoltre stabilirà un incontro con i genitori dell'alunno DSA per raccogliere informazioni salienti relative alla scolarità pregressa - metodi di apprendimento e stile cognitivo - dell'alunno, e comunicherà successivamente, in sede di CdC, le informazioni acquisite a tutti i docenti.
5. In collaborazione con il Referente Dislessia, prenderà contatto con gli insegnanti della scuola di provenienza dell'alunno, in modo di poter realizzare una continuità nell'apprendimento scolastico, avendo cura di comunicare successivamente le informazioni ai colleghi del CdC.
6. Nel caso emergano particolari problematiche, convocherà un Consiglio di Classe straordinario con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di classe, i genitori dell'alunno, il referente dislessia e i tecnici (neuropsichiatra, psicologo, logopedista) che hanno compilato la diagnosi relativa, per effettuare azioni di monitoraggio del percorso scolastico, effettuare riscontri, considerare le difficoltà incontrate dal singolo alunno. Tale incontro viene inteso come un'occasione preziosa per ogni partecipante al fine di avviare una buona collaborazione fra le parti, nonché come momento di verifica del percorso seguito e di opportunità di ripensamento rispetto alle strategie in atto.
7. Sentita la famiglia interessata avvierà, in collaborazione con il Referente Dislessia, adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative sullo studente e per creare un clima della classe accogliente nella pratica didattica inclusiva.

## **Referenti dislessia**

1. Incontrano i genitori dello studente DSA e lo studente stesso
2. Comunicano con il Dirigente e l'Ufficio di Vicepresidenza e fanno protocollare nel fascicolo riservato la documentazione consegnata dalla famiglia;
3. Prendono visione del fascicolo dello studente (diagnosi, Piano Didattico Personalizzato pregresso);
4. Informano il Coordinatore di Classe del materiale pervenuto di cui al punto 3;
5. Come consulenti collaborano con gli insegnanti dei vari CdC con alunni DSA per la stesura dei vari PDP;
6. Collaborano con la funzione strumentale dell'Area 2 per informare i colleghi in relazione a corsi di formazione organizzati da altri soggetti (Enti, scuole e associazioni, ecc....)

Siziano, novembre 2015

Funzioni strumentali Area 3  
Adalgisa Vergari  
Maria Chiara Marabini